

SCHEMA DI CONTRATTO DI SERVIZIO

Per la realizzazione degli interventi volti a garantire la prosecuzione del progetto di convivenza protetta per genitori in stato di limitazione della libertà personale e con figli denominato “Casa di Leda”

L'anno 2023 (duemilaventitre) il giorno _____ in Roma, con la presente scrittura privata sottoscritta digitalmente, da valersi per ogni conseguente effetto di legge La Regione Lazio – Direzione Regionale per l’Inclusione Sociale con sede in Roma, Viale Cristoforo Colombo, 212, cap. 00147 C.F.80143490581, in persona di _____, che interviene e stipula in qualità di _____ e domiciliata per la carica presso la sede legale della Regione Lazio _____, di seguito denominata “ente committente”

E

L’Azienda di Servizi alla Persona denominata “Asilo Savoia”, con sede in Roma, Piazza di Santa Chiara 14 CF 96443150584 costituita con Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio del 3 dicembre 2019 n. 899, in persona di _____, che interviene e stipula, ai sensi dello Statuto, in qualità di rappresentante legale, domiciliato per la carica presso la sede legale dell’ASP, di seguito denominata “soggetto gestore”

PREMESSO CHE

- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 “Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio” e s.m.i., all’art.38, prevede che “con apposita legge regionale le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (I.P.A.B.) aventi scopo di fornire servizi socio assistenziali e socio sanitari, sono trasformate in aziende pubbliche di servizi alla persona, ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro, nei limiti e secondo le modalità previste dal d. lgs 207/2001 e successive modifiche”;

- la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 “Riordino delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) e disciplina delle aziende pubbliche di servizi alla persona (ASP)” e s.m.i. ha previsto il riordino delle IPAB e l’istituzione delle Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) e, in particolare:

-l’articolo 1, comma 3, secondo cui “I soggetti pubblici del sistema integrato dei servizi di cui al Capo IV della l.r. 11/2016, nell’ambito della propria autonomia, si avvalgono, sulla base di specifici contratti di servizio, delle prestazioni che le ASP definiscono nei propri statuti, con particolare riguardo:

a) alla programmazione e alla gestione degli interventi previsti nei piani sociali di zona di cui all’articolo 48, della l.r. 11/2016, compresi quelli in favore delle persone con disabilità, nel rispetto dei diritti sanciti nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ratificata con legge 3 marzo 2009, n. 18;

b) alla realizzazione dei progetti e dei servizi di cui alla legge 28 agosto 1997, n. 285 (Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza) e successive modifiche;

c) alla istituzione e alla sperimentazione di servizi innovativi in ambito socio-educativo, socio assistenziale e socio sanitario, nonché di assistenza a soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione;

d) alle attività di recupero e riutilizzo a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136) e successive modifiche”;

- l’articolo 5, comma 7, secondo cui “le attività direttamente destinate all’erogazione di servizi sociali e sociosanitari alla persona sono gestite in forma diretta dall’ASP;

- la deliberazione di Giunta regionale del 3 dicembre 2019, n. 899 ha formalizzato, ai sensi della legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 e dell’art. 4 del regolamento regionale 9 agosto 2019, n. 17, la fusione delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto della SS. Annunziata e Lascito Giovanni e Margherita Achillini e la contestuale trasformazione nell’Azienda di Servizi alla Persona (ASP) denominata “Asilo Savoia”, con sede in Roma, provvedendo, altresì, all’approvazione dello Statuto;

- gli obiettivi statutari dell’ASP “Asilo Savoia” sono conformi agli indirizzi programmatici indicati nel Piano Sociale Regionale e alle politiche di intervento, di cui agli articoli 10 e 16 della L.R. 11/2016;

- l’ASP “Asilo Savoia” ha come finalità principale l’organizzazione e la erogazione di servizi rivolti a:

- minori, giovani e famiglie in situazione di svantaggio o disagio economico-sociale, per assicurare loro attività di cura, canali di integrazione socio-educativa, strumenti di reinserimento attraverso l’attuazione di servizi di tipo residenziale e semi-residenziale, anche a valenza aggregativa, culturale e sportiva, percorsi di formazione, orientamento, qualificazione e inserimento professionale, attivazione di progetti individualizzati e/o erogazione, ove necessario, di contributi economici finalizzati al contrasto alla povertà, di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

- donne in situazione di svantaggio o esclusione sociale, di disagio economico, marginalità sociale o vittime di violenza, prevedendo anche, ove necessario, interventi di prevenzione, di sostegno e reinserimento, erogazione di contributi economici o l’attivazione di progetti individualizzati di concerto con i competenti servizi sociali territoriali;

- l’ASP può inoltre in via sussidiaria:

- progettare, istituire e realizzare, in conformità all’articolo 1 della l.r. 2/2019, servizi e interventi, anche in via sperimentale e con carattere innovativo, in ambito socio-educativo, socio- assistenziale e socio-sanitario, nonché in favore di soggetti in condizione di disagio sociale e a rischio di esclusione, o in situazione di dipendenza da patologie connesse al gioco d’azzardo, su richiesta della Regione Lazio nell’ambito della definizione di appositi accordi e contratti di servizio anche di durata pluriennale ed avvalendosi a tale scopo delle relative risorse finanziarie disponibili provenienti da fondi comunitari, nazionali e regionali;

- progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone con disabilità, anche con particolare riguardo a quanto previsto dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante “Disposizioni

in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”;

- progettare e realizzare servizi e interventi in favore di persone a rischio di discriminazione per ragioni connesse all’etnia, alla razza, alla religione, alla disabilità, all’orientamento sessuale e all’identità di genere;
- ha come finalità l’organizzazione ed erogazione di servizi per l’ambito territoriale corrispondente all’intero territorio della Regione Lazio;

- dal 14 luglio 2017, in attuazione delle legge 21 aprile 2011, n. 62 "Modifiche al codice di procedura penale e alla legge 26 luglio 1975, n. 354 e altre disposizioni a tutela del rapporto tra detenute madri e figli minori", è stata attivata, presso un immobile sottratto alla criminalità organizzata, già nella disponibilità del Comune di Roma, situato in Via Kenya n. 72, “Casa di Leda”, progetto sperimentale per l’accoglienza protetta di genitori detenuti con figli, posti agli arresti domiciliari o in pene alternative al carcere;

- la Regione Lazio con deliberazione di Giunta Regionale del 6 agosto 2019, n. 605 ha approvato uno schema di Protocollo d’intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma Capitale e Raggruppamento delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza Opera Pia Asilo Savoia, Pio Istituto SS. Annunziata e Opera Pia Lascito Giovanni e Margherita Achillini per il rapporto di collaborazione interistituzionale finalizzato alla realizzazione di interventi volti a sostenere il progetto di convivenza protetta per genitori detenuti con figli denominato “Casa di Leda”;

- attraverso finanziamenti statali e regionali la struttura ha potuto continuare ad operare regolarmente e a fornire i servizi previsti fino al 30/09/2023;

- con Nota protocollo n. 1024891 del 19 settembre 2023, la Regione Lazio, alla luce dei buoni risultati conseguiti in termini di accompagnamento dei bambini e delle madri all’inclusione sociale e degli ottimi rapporti di collaborazione instaurati con tutti i referenti istituzionali coinvolti, ha comunicato l’intenzione di confermare anche per il triennio 2023/2026 l’affidamento all’ ASP Asilo Savoia della gestione operativa del progetto di convivenza protetta per genitori detenuti con figli denominato “Casa di Leda”;

- con Nota prot. n. 1112820 del 6 ottobre 2023 l’ASP Asilo Savoia ha comunicato la disponibilità a proseguire la collaborazione per gestione del servizio “Casa di Leda” per i prossimi tre anni inviando il dettaglio economico (all. 1) delle spese preventivabili in relazione alle risorse assegnate dalla Regione per tale scopo;

- “Casa di Leda” rappresenta attualmente l’unica struttura del suo genere nel territorio della Regione Lazio;

- con D.M. del 15 aprile 2022 “Ripartizione delle risorse 2022 del fondo istituito dall’art. 1, comma 322, legge 30 dicembre 2020, n. 178 per le case famiglia protette”, è stato assegnato alla Regione Lazio per l’anno 2023 l’importo di euro 900.465,19;

- con Determinazione n. _____ è stato approvato lo Schema di Contratto di servizio, per la realizzazione degli interventi volti a garantire la prosecuzione del progetto di convivenza protetta per genitori in stato di limitazione della libertà personale e con figli denominato “Casa di Leda”, per ulteriori tre anni di attività dal 1 ottobre 2023 al 30 settembre 2026 all’ASP Asilo Savoia;

ART. 1
(RECEPIMENTO DELLE PREMESSE E TERMINI DI RIFERIMENTO)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Contratto di Servizio (di seguito denominato “Contratto”);

2. Agli effetti del presente Contratto si intendono:

- a) per ente committente, la Regione Lazio;
- b) per soggetto gestore, l’ASP “Asilo Savoia”.

ART. 2
(OGGETTO)

Il contratto ha per oggetto la gestione operativa per un periodo di 36 mesi, dal 1 ottobre 2023 al 30 settembre 2026, di “Casa di Leda”, progetto di convivenza protetta con i propri figli per genitori agli arresti domiciliari, secondo quanto previsto dalla Legge n. 62 del 21 aprile 2011.

L’obiettivo prioritario del progetto è tutelare gli interessi e dei diritti dei minori, nonché agevolare il ripristino della rete di rapporti familiari in funzione dell’equilibrato sviluppo del minore, favorendo percorsi di semi-autonomia a genitori, con figli minori di anni 10, nei cui confronti l’autorità Giudiziaria abbia disposto gli arresti domiciliari e che siano sprovvisti di riferimenti materiali ed abitativi, evitando in tal modo l’ingresso in strutture penitenziarie e garantendo il potenziamento delle funzioni genitoriali e la progressiva acquisizione di strumenti indirizzati verso l’autonomia.

ART. 3
(PROGRAMMAZIONE DEI SERVIZI E DELLE ATTIVITA’)

Al soggetto gestore viene assegnato il compito di garantire la gestione operativa del progetto Casa di Leda, assicurando la continuità degli interventi, ed in particolare:

- dare prosecuzione all’attività di accoglienza in favore di adulti detenuti con figli, ai sensi di quanto previsto dal Decreto 8 marzo 2013 “Requisiti delle Case famiglia protette” ovvero:

- genitori imputati, con prole minore di sei anni, nei cui confronti l'autorità Giudiziaria abbia disposto gli arresti domiciliari presso tali strutture in alternativa alla propria abitazione, luogo di privata dimora o luogo pubblico di cura e assistenza;
- madri e padri con prole di età inferiore ai dieci anni, convivente, ammessi alla detenzione domiciliare ex art. 47 ter o alla detenzione speciale ex art. 47 quinquies, l. 354/1975;

- incaricare il personale dipendente necessario alla gestione, ovvero individuare con procedura ad evidenza pubblica un soggetto affidatario della erogazione del servizio, disciplinando nel caso con appositi atti le prestazioni e gli obblighi in carico all'aggiudicatario;

- assicurare la collaborazione interistituzionale con i Servizi del Ministero della Giustizia, il Comune di Roma e la Regione Lazio, necessaria al funzionamento di tutte le attività del servizio;

- garantire che l'immobile in cui viene svolto il servizio (attualmente in via Kenya n. 72 in Roma), mantenga nel tempo i requisiti strutturali previsti dall'articolo 11 della Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e che gli operatori impegnati nel servizio, incaricati direttamente o tramite affidamento a terzi, siano in numero sufficiente e possiedano le qualifiche professionali e la preparazione necessaria alle funzioni assegnate a ciascuno, nel rispetto delle caratteristiche tipologiche e dei requisiti organizzativi previsti dal Decreto del Ministro della Giustizia 8 marzo 2013 "Requisiti delle case famiglia protette" ovvero:

1. le Case-famiglia protette sono collocate in località dove sia possibile l'accesso ai servizi territoriali, socio-sanitari ed ospedalieri, e che possano fruire di una rete integrata a sostegno sia del minore sia dei genitori;
2. le strutture hanno caratteristiche tali da consentire agli ospiti una vita quotidiana ispirata a modelli familiari, tenuto conto del prevalente interesse del minore;
3. ospitano non oltre sei nuclei di genitori con relativa prole;
4. i profili degli operatori professionali impiegati e gli spazi interni sono tali da facilitare il conseguimento delle finalità di legge;
5. le stanze per il pernottamento e i servizi igienici dei genitori e dei bambini dovranno tenere conto delle esigenze di riservatezza e differenziazione venutesi a determinare per l'estensione del dettato della legge 62/2011 anche a soggetti di sesso maschile;
6. sono in comune i servizi indispensabili per il funzionamento della struttura (cucina etc.);
7. sono previsti spazi da destinare al gioco per i bambini, possibilmente anche all'aperto;
8. sono previsti spazi, di dimensioni sufficientemente ampie, per consentire gli incontri personali, quali: i colloqui con gli operatori, i rappresentanti del territorio e del privato sociale, nonché gli incontri e i contatti con i figli e i familiari al fine di favorire il ripristino dei legami affettivi;

- affiancare alle attività di mera accoglienza, interventi per l'inclusione delle persone accolte, orientate al reinserimento sociale delle donne detenute, favorendone la rieducazione alla legalità e alla cittadinanza, l'avviamento all'inserimento lavorativo, e il sostegno alle capacità genitoriali;

- garantire ai bambini accolti la frequenza scolastica e/o dei servizi educativi appropriati, e favorire attraverso adeguati supporti educativi professionali, l'inserimento dei bambini tra i propri pari, tramite

avviamento ad attività ludiche, espressive, ricreative e sportive e il miglioramento delle opportunità di crescita equilibrata ed inclusiva.

Inoltre, ASP Asilo Savoia si impegna a:

- potenziare il lavoro di coordinamento operativo per la progettazione dei piani di intervento individualizzati con le donne e i nuclei accolti in una logica di intervento psico-sociale;
- promuovere azioni di sensibilizzazione nei confronti della comunità locale rispetto al sostegno e al reinserimento di persone in esecuzione penale;
- sostenere la costituzione di una rete di risorse che accolgano i soggetti ammessi alla misura alternativa della detenzione domiciliare e di persone ammesse agli arresti domiciliari;
- garantire la copertura dei turni h 24 per 365 giorni all'anno, al fine di assicurare ai bambini accolti la necessaria tutela;
- prevedere la possibilità di una "gestione mista", promuovendo la presenza anche del volontariato all'interno della Casa;
- organizzare attività formative a favore degli operatori e dei volontari;
- sostenere ed attivare qualsiasi iniziativa volta a supportare adulti e minori ospiti al fine di stimolarne l'acquisizione di strumenti verso l'autonomia.

ART. 4 (MODALITA' DI ESECUZIONE)

1. Il contratto non potrà essere ceduto in tutto o in parte a pena di nullità dell'atto di cessione.
2. Il soggetto gestore ha la piena responsabilità delle attività e dei servizi oggetto del presente Contratto, nel rispetto della normativa statale e regionale in materia.
3. Il soggetto gestore dovrà assicurare la continuità delle attività e dei servizi realizzati in base alla programmazione concordata.
4. L'erogazione dei servizi oggetto del contratto non può essere interrotta o sospesa se non per gravissime cause di forza maggiore. In tale caso, il soggetto gestore deve informare tempestivamente l'ente committente e adottare tempestivamente tutte le contromisure necessarie a fronteggiare l'emergenza, con particolare riguardo alla tutela e alla accoglienza alternativa degli ospiti.

ART. 5

(DURATA)

1. Il presente Contratto avrà durata di 36 mesi dal 1° ottobre 2023 al 30 settembre 2026.
2. Il Contratto potrà essere eventualmente rinnovato, con la volontà espressa e reciproca delle parti, per un ulteriore periodo da definire alle medesime condizioni.
3. L'ente gestore si impegna ad assicurare per un periodo massimo di 6 mesi la continuità del servizio, anche dopo la scadenza del contratto, ai livelli di servizio pattuiti e alle medesime condizioni, su richiesta dell'Ente committente, nelle more del nuovo affidamento del servizio o dell'eventuale rinnovo dello stesso.

**ART. 6
(COPERTURA FINANZIARIA)**

1. Il costo totale per l'erogazione del servizio è pari a euro 735.000,00.
2. L'ente committente si impegna ad erogare in favore del soggetto gestore le risorse di cui al comma 1, con i massimali di spesa indicati di seguito per il periodo 1° ottobre 2023 – 30 settembre 2026, a seguito della sottoscrizione del presente Contratto di servizio:
 - euro 245.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2023;
 - euro 245.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2024;
 - euro 245.000,00 a valere sull'esercizio finanziario 2025.

**ART. 7
(ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E RENDICONTAZIONE)**

1. Il soggetto gestore svolge la propria attività secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità, impiegando strumenti di verifica e miglioramento sistematico della propria azione quali il controllo di gestione.
2. Il soggetto gestore è tenuto a trasmettere alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale una relazione quadrimestrale quali/quantitativa sul servizio reso, corredata dalla documentazione giustificativa della spesa sostenuta nel periodo di riferimento, nonché una relazione finale al termine di ciascuna delle tre annualità sui servizi svolti corredata dalla Rendicontazione delle spese sostenute da presentare entro 15 giorni dal termine di ciascuna annualità. Dopo verifica della rendicontazione presentata, gli importi previsti per le annualità 2024 (1 ottobre 2024 – 30 settembre 2025) e 2025 (1 ottobre 2025 – 30 settembre 2026) saranno liquidati interamente in anticipo, a condizione che l'ente gestore abbia speso almeno il 70% delle risorse programmate.
3. A conclusione del triennio di attività, il soggetto gestore è tenuto a trasmettere alla Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale, entro 90 giorni dal termine dell'intervento, una relazione conclusiva del progetto corredata dalla Rendicontazione delle spese sostenute. Nel caso in cui la ASP non dovesse rendicontare correttamente l'intera cifra ricevuta e la gestione dovesse aver generato un'economia, la Regione

provvederà alla revoca del contributo per l'importo non rendicontato e alla richiesta di restituzione di quanto erogato in eccesso.

4. La relazione dovrà altresì contenere il numero di genitori detenuti e dei relativi figli al seguito accolti, con indicazioni della data del titolo giudiziale, del loro ingresso e della data di uscita, nonché il numero di giorni in cui ciascun minore è stato ospitato presso la struttura di accoglienza.

5. Le Parti, ciascuna nell'ambito delle proprie funzioni e competenze istituzionali, si impegnano ad individuare e definire, congiuntamente, tutte le azioni e le modalità che si rendono necessarie per la migliore realizzazione delle finalità di cui al precedente articolo 2.

6. Il soggetto gestore, nel rispetto delle specifiche finalità statutarie, sviluppando la propria vocazione di soggetto pubblico di prossimità nel settore dei servizi alla persona e consapevole dell'alto valore comunitario dei servizi socio-educativi di cui assume la gestione, opererà nel rispetto degli atti di indirizzo, delle norme regolamentari, dei principi di universalità degli interventi e di buona amministrazione consoni al proprio ruolo, reputazione e storia.

ART. 8 (SANZIONI)

1. In caso di gravi e ripetute inadempienze degli obblighi assunti, possono essere applicate sanzioni pecuniarie al soggetto inadempiente.

2. In presenza di inadempienze da parte del soggetto gestore, l'ente committente entro 15 giorni dal momento in cui rileva l'inadempimento procede alla sua formale contestazione, a mezzo nota da inviare all'indirizzo di posta elettronica certificata, chiedendo al soggetto gestore di fornire eventuali chiarimenti e/o controdeduzioni entro gli ulteriori 15 giorni o concedendo un termine per la risoluzione delle problematiche contestate.

3. Qualora il soggetto gestore non provveda entro il termine accordato a conformare la sua attività agli standard contrattuali è comminata la sanzione pecuniaria di euro 205,00 per ogni giornata di ritardo nel superamento della criticità contestata oltre il termine accordato.

ART. 9 (CAUSE DI RISOLUZIONE E REVOCA)

1. Il Contratto di servizio può essere risolto in presenza delle seguenti condizioni:
- a. volontà delle parti, senza che ciò rechi pregiudizio agli utenti;
 - b. eccessiva onerosità dell'impegno assunto;
 - c. impossibilità sopravvenuta della prestazione;
 - d. inadempimento degli obblighi contrattuali.

2. Il contratto può essere revocato da parte dell'Ente committente per sopravvenuti motivi di pubblico interesse o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario, fermo restando l'obbligo di provvedere alla liquidazione di un indennizzo in relazione agli eventuali pregiudizi subiti dalla controparte.

**ART. 10
(CONTROVERSIE)**

1. In caso di lite le Parti si impegnano a trovare una soluzione comune impegnandosi ad adottarla direttamente senza alcuna imposizione esterna di giudici o arbitri.
2. Le parti possono stabilire di costituire un Collegio arbitrale per la risoluzione delle controversie che dovessero sorgere nell'esecuzione del presente Contratto.
3. Per le controversie inerenti al presente Contratto è competente il Foro di Roma.

**ART. 11
(ULTERIORI OBBLIGHI)**

1. Il soggetto gestore s'impegna al rispetto del D. Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e, in particolare, si obbliga a trattare esclusivamente i dati personali indispensabili per le proprie attività istituzionali. L'ente committente e il soggetto gestore sono contitolari dei dati relativi agli utenti e adotteranno le misure organizzative più opportune per facilitare lo scambio delle informazioni e del materiale documentale, nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.
2. Il soggetto gestore si obbliga, inoltre, al rispetto delle norme in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro secondo la normativa vigente.
3. Il soggetto gestore avrà cura di adeguare i processi e le procedure in base alle leggi e normative che dovessero essere emanate durante il periodo di vigenza del Contratto, nei tempi e con le modalità previste dalla normativa medesima.
4. Il soggetto gestore comunica all'Ente committente, per tutti i servizi, gli interventi e le attività di informazione e rendicontazione oggetto del presente Contratto, il nominativo dei Responsabili e/o dei referenti con i quali devono essere tenuti i rapporti.
5. L'Ente committente comunica al soggetto gestore, per tutti i servizi, gli interventi e le attività di informazione e rendicontazione oggetto del presente Contratto, il nominativo dei Responsabili e/o dei referenti con i quali devono essere tenuti i rapporti.

ART. 12

(SPESE CONTRATTUALI)

1. Il presente Contratto è sottoscritto in modalità digitale e non è soggetto all'obbligo di registrazione ai sensi dell'articolo 1, della tabella allegata al DPR 131/1986.
2. Il Contratto verrà eventualmente registrato in caso d'uso con spese di registrazione a carico della parte richiedente.

**ART. 13
(RINVIO)**

1. Il presente Contratto è vincolante per le Parti. Le stesse si obbligano a compiere tutti gli atti necessari alla sua esecuzione.
2. Per tutto ciò che non è espressamente previsto nel presente Contratto, si applicano le norme del Codice Civile, le disposizioni contenute nelle leggi regionali n. 11/2016 e n. 2/2019 e le altre normative vigenti che regolano la materia, in quanto applicabili e compatibili con la natura dell'atto.
3. Il presente Contratto, formato e stipulato in modalità elettronica, è stato redatto mediante l'utilizzo degli strumenti informatici su pagine a video, che le Parti sottoscrivono con firma digitale, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e del D.Lgs. n. 82/2005, dichiarando altresì che i certificati di firma utilizzati sono validi e conformi al disposto dell'art. 1, comma 1, lett.f), del D.Lgs. n. 82/2005 e ss.mm.ii.

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente tra le Parti

Per la Regione Lazio _____

Per l'Azienda di Servizi alla Persona "Asilo Savoia" _____



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

D.G.R.899 del 3 dicembre 2019

CONVIVENZA PROTETTA PER GENITORI CON FIGLI “CASA DI LEDA” – L. 62/2011

Proposta progettuale aggiornata - Triennio 2023/24 – 2024/2025 – 2025/2026

Finalità e Obiettivi del progetto

Atto n. G16215 del 04/12/2023

Il progetto ha la finalità di **garantire la continuità** delle attività e del funzionamento di “Casa di Leda”, unica struttura nella Regione Lazio di convivenza protetta per genitori con figli, agli arresti domiciliari o in detenzione domiciliare, ai sensi dell'art. 4 della Legge 21 aprile 2011 n. 62, utilizzando un immobile già nella disponibilità del Comune di Roma (Deliberazione Giunta Capitolina 145/2015), situato in Via Kenya, 72, sottratto alla criminalità organizzata. La struttura è attiva dal 22 marzo 2017, data in cui hanno avuto avvio le attività di accoglienza con l'ingresso delle prime due mamme e dei rispettivi bambini.

La struttura rispetta tutti i requisiti indicati dal Decreto del Ministero della Giustizia dell'8 marzo 2013 (come previsto dall'art. 4 della Legge 21 aprile 2011 n. 62).

Il servizio ha l'obiettivo principale di individuare tutte le forme possibili di sostegno ai progetti di intervento individuali dei genitori accolti e di salvaguardia della tutela e dei diritti dei bambini presenti in struttura, ampliando la rete di supporto interistituzionale, riducendo i fattori di fragilità delle persone accolte, potenziando i fattori di protezione personale e genitoriale.

Tra gli obiettivi perseguiti il ripristino, il mantenimento e lo sviluppo di quella molteplicità di relazioni e legami affettivi necessari ad un sano sviluppo dei minori, favorendo percorsi di reinserimento sociale a donne, con bambini da 0 a 10 anni, nei cui confronti l'autorità Giudiziaria abbia disposto misure alternative alla detenzione, sprovviste di riferimenti materiali ed abitativi, evitando in tal modo l'ingresso in strutture penitenziarie o, laddove già reclusi, favorendone l'uscita, garantendo in tal modo il potenziamento delle funzioni genitoriali e la progressiva acquisizione di strumenti indirizzati verso l'autonomia.

L'esperienza che genitori e bambini vivono a Casa di Leda prevede, sin dall'ingresso, un possibile progetto di autonomia sul quale investire responsabilità e risorse. Oltre alle attività di mera accoglienza, vale a dire l'offerta di “ vitto e alloggio” (7 giorni su 7 – H24), particolare importanza ricoprono tutti gli interventi svolti a favore delle persone accolte, diversificati poi in base alle singole esigenze e necessità individuali favorendo la rieducazione alla legalità: orientamento e accesso ai servizi territoriali e alle prestazioni sanitarie, sostegno e rafforzamento delle capacità genitoriali, orientamento alla formazione e alla riqualificazione professionale, orientamento all'inserimento lavorativo, orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale, orientamento e accompagnamento legale.

Vengono garantite, inoltre, ai bambini ospitati attività quotidiane ed organizzate di carattere ludico/ricreativo, espressivo, educativo e scolastico oltre ad attività da svolgere con il proprio genitore ed attività organizzate all'esterno della struttura volte anche a rafforzare le capacità genitoriali delle madri, favorendo il ricongiungimento dei nuclei parentali di origine.

Da gennaio 2021, in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione Lazio, Comune di Roma Capitale e II.PP.A.B., Pio Istituto SS. Annunziata, Opera Pia Lascito Giovanni Margherita Achillini e Opera Pia Asilo Savoia (DGR 605/2019), l'ASP Asilo Savoia, si è assunta il compito di dare prosecuzione

P.zza di S. Chiara 14 – 00186 Roma C.F. 96443150584

TEL: 06.68.40.61 – E – MAIL: info@asilosavoia.it – SITO WEB: www.asilosavoia.it

PEC: asilosavoia@pec.it



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

DGR 899 del 03 dicembre 2019

all'attività della struttura. A seguito degli avvisi pubblici del 26.12.2020 e del 31.01.2023, indetti da Asilo Savoia per l'acquisizione di manifestazioni di interesse da parte di organismi del terzo settore disponibili alla coprogettazione per la realizzazione del progetto di convivenza protetta per genitori con figli denominato "Casa di Leda", l'ASP Asilo Savoia, ha individuato l'ATS composta da Cecilia Società Cooperativa Sociale Onlus (capofila mandante), Cooperativa P.I.D. Pronto Intervento Disagio O.N.L.U.S. e l'Associazione di volontariato "Ain Karim" (mandatarie) come ente di co-progettazione per la realizzazione del servizio.

Considerata la comunicazione della Regione Lazio - Registro Ufficiale ^{Atto n. G16215 del 04/12/2023} U 1024891 del 19/09/2023, avente ad oggetto la prosecuzione del servizio per ulteriori tre anni, dal 1° ottobre 2023 al 30 settembre 2026, ASP Asilo Savoia intende continuare a sostenere e rafforzare la proposta progettuale per Casa di Leda con la gestione diretta di tutti gli interventi e delle attività suindicate.

La Governance del Progetto

La gestione del servizio vede la convergenza e la sinergica collaborazione tra Regione Lazio, Roma Capitale, UIEPE e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "Asilo Savoia", formalizzata attraverso l'adozione della DGR 605/2019.

Dal 2019, infatti, la **Regione Lazio**, dopo la prima fase di avvio del servizio sostenuta da Fondazione Poste Insieme Onlus e da Poste SpA, attraverso un contributo a fondo perduto, ha stanziato i fondi necessari a valere sul proprio bilancio per garantirne la continuità e lo sviluppo, programmando poi la predisposizione della progettualità ammessa a fruire del parziale sostegno economico da parte della Cassa delle Ammende. Successivamente, alla scadenza di tale progettualità e all'esaurimento del contributo in questione, la Regione Lazio, con D.D. n. G12090 del 6/10/2021 e D.D. n. G18170 del 19/12/2022, ha stanziato gli ulteriori fondi necessari al funzionamento della Casa, nelle more dell'attribuzione della quota parte dello speciale fondo istituito dallo Stato a seguito dell'adozione della legge di stabilità 2020 e del successivo D.M. 15 settembre 2021 "Ripartizioni tra le regioni del fondo istituito al fine di contribuire all'accoglienza di genitori detenuti con bambini al seguito in case-famiglia protette e in case-alloggio per l'accoglienza residenziale dei nuclei mamma-bambino", grazie al quale la struttura è stata finanziata fino al 30 settembre 2023.

Con D.M. del 15 aprile 2022 "Ripartizione delle risorse 2022 del fondo istituito dall'art. 1, comma 322, legge 30 dicembre 2020, n. 178 per le Case famiglia protette", il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP), ha assegnato per l'anno 2023 alla Regione Lazio, secondo le modalità previste dall'art. 1 comma 1 del D.M. stesso, le risorse necessarie alla prosecuzione del Servizio per ulteriori tre anni.

Roma Capitale, quale ente proprietario della struttura adibita a sede del servizio, ne assicura la disponibilità a titolo gratuito provvedendo alla copertura delle spese per utenze e manutenzione straordinaria e partecipando attivamente alla gestione tecnica del servizio per tutto quello che concerne le segnalazioni, le valutazioni, le autorizzazioni di ingresso e il monitoraggio degli interventi.

L'**Azienda pubblica di servizi alla Persona "Asilo Savoia"**, quale soggetto attuatore del servizio individuato da Regione Lazio e Roma Capitale nell'ambito di un apposito accordo tra Amministrazioni ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990, oltre a compartecipare economicamente ai costi di gestione



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

DGR 899 del 03 dicembre 2019

con particolare riguardo alle spese per la copertura di spese aggiuntive, per le attività ludiche, aggregative e di futuro inserimento lavorativo delle ospiti, supporta e partecipa al coordinamento della rete dei soggetti del terzo settore chiamati ad assicurare unitariamente l'ottimale gestione del servizio attraverso l'istituto della co-progettazione.

In tal senso, oltre a monitorare le attività svolte dall'ATS, che attraverso personale qualificato ha finora svolto le attività di gestione della quotidianità della Casa, Asilo Savoia, attraverso un ulteriore accordo di co-progettazione, ha previsto e sostiene economicamente con fondi del proprio bilancio, la collaborazione dell'organizzazione di volontariato "A Roma Insieme", associazione che fin dal 1991 svolge specifiche attività rivolte ai minori in carcere.

Sulla base degli accordi descritti, che hanno impegnato le Istituzioni per la creazione della struttura e il suo funzionamento, "Casa di Leda" vive grazie ad un significativo apporto operativo interistituzionale che, a seguito di un Accordo di Partenariato, in corso di rinnovo, impegna:

- Il Ministero della Giustizia - U.I.E.P.E. Ufficio Inter-Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna;
- La Regione Lazio – Direzione Regionale per l'Inclusione Sociale;
- Il Comune di Roma Capitale – Dipartimento per le Politiche Sociali e Salute - Ufficio di Coordinamento di interventi in favore di detenuti ed ex detenuti e Servizio di Segretariato Sociale Persone detenute e Persone ex detenute;
- L'A.S.P. Asilo Savoia.

U.I.E.P.E., sulla base di una verifica circa la specifica condizione sociale e giuridica dei singoli nuclei accolti, supporta l'ideazione e la realizzazione del progetto personalizzato d'inclusione sociale e di autonomia.

La Regione Lazio, attraverso la Direzione per l'Inclusione sociale, garantisce la copertura degli oneri necessari per la prosecuzione delle attività, assicurando il coordinamento e il monitoraggio delle azioni, in collaborazione con i partners coinvolti.

Il Comune di Roma, oltre a garantire la sede e il pagamento delle utenze, attraverso il referente dell'Ufficio di Coordinamento degli interventi in favore di detenuti ed ex detenuti e il Servizio di Segretariato Sociale, in collaborazione con l'Area Educativa e Trattamento del carcere, partecipa alla valutazione delle segnalazioni per l'ingresso in struttura. Il referente, inoltre, autorizza l'ingresso delle donne ammesse alle misure di detenzione domiciliare, monitorando complessivamente il progetto.

ASP Asilo Savoia garantisce la gestione operativa del progetto, assicurando la realizzazione e la continuità degli interventi in collaborazione con tutti i partners coinvolti.

Riguardo le modalità di presa in carico dei nuclei accolti a "Casa di Leda", dopo le valutazioni svolte dal Servizio di Segretariato Sociale del Comune di Roma, l'eventuale indagine socio ambientale svolta da UIEPE, i partners istituzionali suindicati si confrontano sulla realizzabilità di un progetto di autonomia e sulla compatibilità del nucleo in ingresso con i nuclei già accolti, nel rispetto dei criteri concordati.

Successivamente alla comunicazione che autorizza l'ingresso (a cura del Comune di Roma) il nucleo può fare ingresso a Casa di Leda. Si procede, quindi, in collaborazione con UIEPE e tutte le istituzioni, alla stesura, condivisa con la donna, del Progetto Individuale di intervento che viene costantemente monitorato e verificato, coinvolgendo i servizi necessari alla piena realizzazione dello stesso.



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

DGR 899 del 03 dicembre 2019

Nel periodo 2022/23, grazie al confronto realizzato tra le Istituzioni coinvolte, continuamente sostenuto e supportato da ASP Asilo Savoia, è stato possibile ampliare e potenziare il coinvolgimento e l'apporto interistituzionale.

A seguito di alcuni momenti critici circa la possibilità di poter accogliere o meno alcuni casi segnalati per l'accoglienza a Casa di Leda, in assenza di una base minima di informazioni a riguardo (per esempio circa la segnalazione di madri con fine pena molto avanti nel tempo come il 2040 e la sussistenza o meno dell'esercizio della responsabilità genitoriale), si è reso necessario lavorare per allargare il confronto direttamente con il carcere e la magistratura di sorveglianza. Atto n. G16215 del 04/12/2023

Pertanto, il gruppo tecnico interistituzionale, grazie al supporto dell'Ufficio Inter-distrettuale di Esecuzione Penale Esterna per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise (UIEPE) e al Comune di Roma, ha coinvolto la Direzione e l'area educativa del nido della CC di Rebibbia Femminile nonché il Magistrato di Sorveglianza che si occupa specificatamente di Rebibbia femminile. Sono stati svolti incontri allargati nelle sedi degli interlocutori coinvolti e si è lavorato per migliorare la scheda di segnalazione dei casi da parte del carcere, si è lavorato per condividere chi e con quali obiettivi si possa occupare di raccogliere le informazioni sul nucleo segnalato (UIEPE), soprattutto in relazione alla situazione sociale e giuridica dei minori coinvolti. Si sta lavorando e si dovrà ancora lavorare per un maggiore coinvolgimento dei servizi sociali territoriali di riferimento delle donne, per attivare meccanismi atti all'ottenimento dei documenti per le madri, presupposto per accedere a percorsi di autonomia, per l'attivazione di percorsi di autonomia e inclusione lavorativa dei genitori, per affrontare sempre più le esigenze di diritto dei minori, compreso il diritto alla bigenitorialità (laddove presente l'altro genitore).

Attualmente contribuiscono al buon funzionamento di Casa di Leda tutti i soggetti già previsti dall'accordo che ha dato vita alla struttura, in corso di revisione e rinnovo, più i soggetti suindicati e coinvolti per migliorare la progettualità. Anche il Servizio sociale del Municipio 9, dove è collocata Casa di Leda, è presente per tutte le necessità psico socio educative delle madri ma soprattutto dei minori presenti.

ASP Asilo Savoia, presente dal primo semestre 2021, oltre al supporto e monitoraggio di tutte le azioni progettuali previste e realizzate dal soggetto gestore, in collaborazione con i partner istituzionali, realizza azioni, dirette e indirette, per sviluppare e potenziare le specifiche aree di miglioramento dell'intervento complessivo svolto in favore dei nuclei accolti.

Nello specifico Asilo Savoia lavora e continuerà a lavorare per:

- Il coinvolgimento attivo e l'ampliamento di tutti i soggetti istituzionali funzionali alla realizzazione del progetto e per il funzionamento del coordinamento tecnico interistituzionale;
- supportare il progetto con risorse e interventi aggiuntivi mirati al miglioramento generale della struttura, destinando a ciò ulteriori risorse economiche e professionali;
- il miglioramento delle condizioni della struttura la quale è stata affidata nel 2017 all'organismo gestore, senza prevedere degli specifici lavori di adeguamento. Asilo Savoia, oltre ad aver realizzato interventi per la messa in sicurezza di alcuni aspetti della struttura, sta completando gli interventi e le pratiche necessarie per l'ottenimento dell'idoneità al funzionamento dalla competente ASL, allo scopo di poter accreditare la struttura come "Comunità alloggio per donne in difficoltà" (DGR 1305 del 27/12/2004).



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

DGR 899 del 03 dicembre 2019

Utenza e Attività

La convivenza protetta “Casa di Leda” ha finora accolto 28 donne e 34 bambini provenienti da varie nazionalità, garantendo interventi individualizzati di sostegno per l'autonomia e di supporto alla genitorialità e ponendo al centro dell'intervento il diritto dei minori a vivere e crescere nella propria famiglia in un contesto di normalità.

Nell'anno 2022 sono state presenti in struttura **6 donne e 9 bambini**. Dei nuclei accolti 4 sono di nazionalità bosniaca, 1 italiana e 1 albanese. Atto n. G-16215 del 04/12/2023

Nel 2023 (fino a settembre 2023) sono state presenti in struttura **7 donne e 9 bambini**.

I nuclei che hanno concluso il percorso nel periodo 2022/23 sono stati 5, tutti per il sopraggiunto fine pena. Alcuni nuclei sono tornati nel contesto di origine (per es. campo rom), altri, a seguito del percorso di inclusione socio lavorativa realizzato a Casa di Leda, sono passati ad un percorso di semiautonomia tuttora supportato da Casa di Leda.

Dopo l'ingresso in struttura, nelle prime settimane di permanenza si procede alla regolarizzazione dei nuclei: assegnazione del Pediatra Libera Scelta (PLS) e iscrizione scolastica per i bambini; contatti con gli assistenti sociali referenti di UIEPE e assegnazione del Medico Medicina Generale (MMG).

Tutti i bambini presenti in casa sono iscritti presso il servizio Nido e presso gli Istituti scolastici del territorio e vengono regolarmente accompagnati a scuola dalle madri, se in possesso di permesso, o dagli educatori. I buoni rapporti creati con il Municipio 9 e le scuole (IC Dino Buzzati) hanno permesso di poter procedere, in alcuni casi specifici, con iscrizioni scolastiche fuori dei termini.

È stata quindi garantita una frequenza scolastica regolare per tutti i bambini. Stabile è il supporto scolastico per i bimbi più grandi e che necessitano di un sostegno nei compiti scolastici assegnati.

A tutti i nuclei familiari sono stati garantiti interventi di sostegno e accompagnamento ai servizi territoriali, nell'ottica della tutela ed educazione alla salute. Al momento dell'ingresso, infatti, la maggior parte delle ospiti sono sprovviste dei documenti quali Codice Fiscale e Tessera Sanitaria. L'accesso alle strutture sanitarie consente la regolarità sia per quanto riguarda, ad esempio, dell'obbligo vaccinale dei minori che il poter usufruire di prestazioni sanitarie specialistiche.

A tutte le ospiti è offerto un servizio per la costruzione di un Curriculum Vitae e il contatto stabile con il COL Carcere. Tali attività non solo hanno permesso di consolidare e ampliare i rapporti di rete ma stanno, indubbiamente, aumentando le capacità di scelta e di progettazione delle ospiti, delle loro possibilità di riqualificazione professionale e formativa, di inserimento lavorativo e di inserimento sociale.

Sono attivi contatti con la “Fondazione Severino Legalità e Merito” finalizzati a una collaborazione in merito alla presa in carico legale di alcuni casi e al coinvolgimento delle utenti in programmi di merito realizzati con borse lavoro.

Dal mese di gennaio 2022 hanno preso avvio le attività e i corsi previsti nell'ambito della collaborazione con l'Associazione di volontariato “A Roma Insieme”. Tali attività, rivolte alle mamme ed ai bimbi sono finalizzate a fornire maggiori strumenti per il reinserimento sociale delle donne detenute attraverso specifici percorsi nonché a supportare la formazione culturale ed educativa dei bimbi e sono state scelte e gestite in coerenza con gli obiettivi dei singoli PEI condivisi con i nuclei.



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

DGR 899 del 03 dicembre 2019

In riferimento ai singoli progetti (PEI) si sono effettuate tutte le attività di monitoraggio e/o accompagnamento previste dal progetto sia in relazione agli obiettivi orientati al miglioramento delle competenze genitoriali sia per l'inserimento socio lavorativo. Restano le difficoltà per alcune utenti connesse all'acquisizione dei documenti. A questo proposito sono stati implementati i rapporti di rete con gli uffici competenti sul territorio.

Attività interne ludico-pedagogiche per i bambini ospiti

Atto n. G16215 del 04/12/2023

Le attività ludico pedagogiche rivolte ai bambini ospiti della casa si articolano in attività ordinarie quotidiane presenti nella normale gestione e in attività laboratoriali specialistiche attivati con l'Associazione "A Roma Insieme" nell'ambito di una progettazione comune garantita da un finanziamento di ASP Asilo Savoia.

Da gennaio 2022 sono stati attivati i seguenti laboratori:

- Programma "Nati per leggere", condotto da un'esperta, a cadenza quindicinale per 2 ore: laboratorio di lettura con il coinvolgimento delle mamme; il laboratorio mira a favorire la relazione genitore figlio e, al contempo, ad avvicinare i bambini alla lettura favorendo lo sviluppo cognitivo e le abilità astrattive. Leggere ad alta voce ai bambini fin dalla più tenera età è un'attività molto coinvolgente e mirata a rafforzare la relazione adulto bambino.
- Corso di danza ed arti performative condotto da un insegnante a cadenza quindicinale per 2 ore: laboratorio espressivo, consente il divertimento attraverso la scoperta del corpo in movimento e l'apprendimento delle regole.
- Corso Ludico Artistico Creativo condotto da un'esperta a cadenza quindicinale: avvicina i bambini all'arte intesa come espressione di sé attraverso l'utilizzo dei colori e dei materiali naturale, per favorire pratiche di osservazione e fantasia. Il laboratorio coinvolge i bambini nel disegnare, dipingere, colorare, incollare e assemblare.

Attività rivolte alle madri

Sono stati realizzati i seguenti corsi interni:

- Corso di cucito" condotto da una sarta specializzata; il corso prevede 1 accesso settimanale di 2 ore (durante la settimana le frequentatrici svolgono "i compiti" per la lezione successiva) per un totale di 18 ore per allieva;
- Corso base di informatica. Con il corso si intende offrire un bagaglio minimo di conoscenze informatiche (word, Excel), le più semplici e diffuse, intese come capacità di utilizzare un personal computer, attività fondamentale per facilitare l'inserimento lavorativo. Il corso, della durata di due ore, è stato svolto a cadenza settimanale.
- Corso di italiano a cadenza settimanale rivolto in particolare alle ospiti di diversa nazionalità per migliorare la conoscenza scritta e parlata della lingua italiana e di supporto all'acquisizione del titolo di studio.

Sono stabili le normali attività svolte con le ospiti che prevedono la loro partecipazione alla gestione della casa così come la partecipazione a colloqui con la coordinatrice e l'educatore di riferimento.



AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA

DGR 899 del 03 dicembre 2019

I periodi estivi vedono l'equipe educativa impegnarsi prevalentemente nell'organizzazione e gestione delle attività ludico educative per i bambini sia interne alla struttura che esterne sul territorio. Con la chiusura delle scuole, i bambini partecipano ai centri estivi del territorio precedentemente selezionati. Durante i mesi di luglio e agosto, inoltre, i bambini partecipano ogni sabato alle giornate al mare in collaborazione con l'associazione "A Roma Insieme" recandosi, grazie a una convenzione di cui sono intestatari, alla Tenuta del Presidente di Castel Porziano con il servizio bus messo a disposizione dal Comune di Roma. L'attività è stata gestita dai volontari con la presenza a ogni uscita di un educatore dell'equipe.

Atto n. G 16215 del 04/12/2023

Eventuali criticità

La criticità maggiore e che necessita di essere attenzionata con urgenza è rappresentata dalla manutenzione della struttura che, essendo molto grande e di costruzione anni 50/60, presenta moltissimi problemi strutturali (impianto idraulico, tetto, manutenzione del giardino, ecc.) che richiederebbero urgenti interventi programmati.

Asilo Savoia al momento sta riqualificando la struttura con la creazione di spazi adeguati alle normative vigenti in materia di accoglienza (DGR 1305/2004 – L.R. 41/2003).

Sono necessari però interventi di rifacimento del tetto, di rifacimento dell'impianto idraulico e di revisione di tutti gli altri impianti nonché una manutenzione straordinaria e costante del verde.

Il Direttore Generale
Antonio Vannisanzi



